



Condizionalità ex ante appalti



POR FESR
2014 2020
Friuli Venezia Giulia

Condizionalità ex ante

Allegato XI Reg. UE n. 1303/2013

GENERALI (parte II)

PARTE II: Condizionalità tematiche ex ante		
Area	Condizionalità ex ante	Criteri di adempimento
4. Appalti pubblici	Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	<ul style="list-style-type: none">— Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;— Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;— Dispositivi per la formazione e la diffusione di infor-

Condizionalità ex ante

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Condizionalità ex ante

Condizionalità ex ante «GENERALI»

non soddisfatte o parzialmente soddisfatte a livello regionale

CONDIZIONALITA' EX ANTE GENERALI	ORGANISMI RESPONSABILI	FONDO COMUNITARIO INTERESSATO	PIANO DI AZIONE
APPALTI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none">D.C. Infrastrutture - Servizio Lavori PubbliciDC Autonomie locali - Servizio Centrale Unica di CommittenzaAutorità di gestione dei Programmi	FESR FSE PSR	DGR 966/2014 DGR 483/2015
AIUTI DI STATO	<ul style="list-style-type: none">DC Finanze - Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di stato e affari generaliDC Attività Produttive - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura	FESR FSE PSR	DGR 840/2014 DGR 2554/2014
NORMATIVA AMBIENTALE: VIA E VAS	<ul style="list-style-type: none">D.C. Ambiente - Servizio valutazioni ambientali	FESR PSR	DGR 1272/2014 (allegato 11)

Direzione generale

Condizionalità ex ante



Delibera n° 2619

Estratto del processo verbale della seduta del
29 dicembre 2016

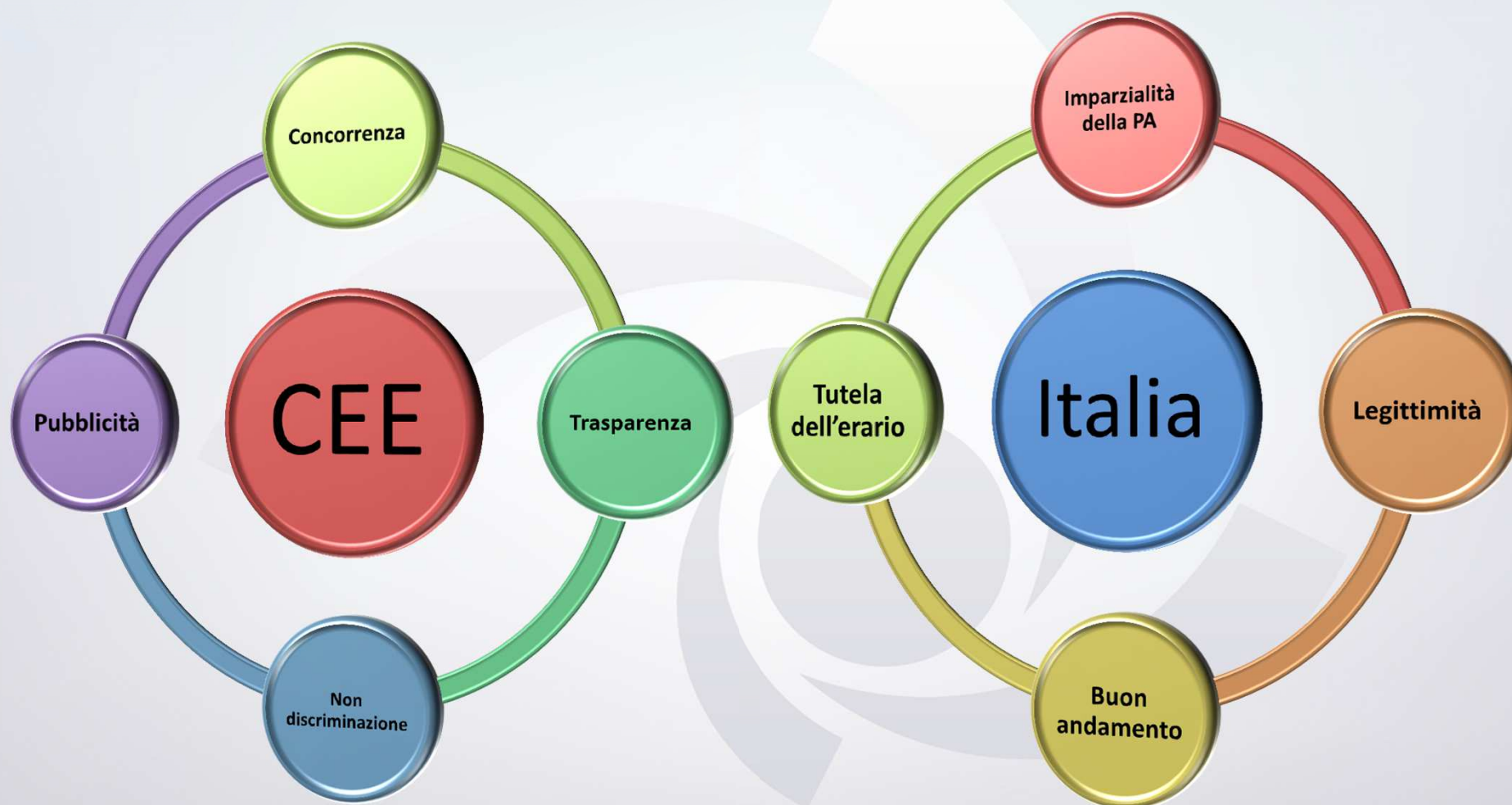
oggetto:

POLITICA DI COESIONE 2014-2020. PIANO DI AZIONE REGIONALE PER IL SODDISFACIMENTO DELLA CONDIZIONALITÀ EX ANTE TRASVERSALE AREA 4. "APPALTI PUBBLICI". AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE AZIONI DI COMPETENZA DELLA DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO PREVISTE DALLA DGR 403/2015.

Ai fini degli adempimenti in materia di appalti in ambito comunitario per tutti i programmi operativi cofinanziati dai fondi comunitari, nazionali e regionali

le Autorità di Gestione adotteranno specifiche check list all'interno dei sistemi di Gestione e Controllo dei programmi

I principi ieri



Il quadro dell'ordinamento comunitario ieri (2004 ...)

30.4.2004

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 134/1

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

DIRETTIVA 2004/17/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 31 marzo 2004

che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare gli articoli 47, paragrafo 2, 55 e 95,

vista la proposta della Commissione (1),

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo (2),

visto il parere del Comitato delle regioni (3),

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato (4), visto il progetto comune approvato il 9 dicembre 2003 dal comitato di conciliazione,

considerando quanto segue:

- (1) In occasione di nuove modificazioni alla direttiva 93/38/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni (5), necessarie per rispondere alle esigenze di semplificazione e di modernizzazione formulate sia dagli enti aggiudicatori che dagli operatori economici nel contesto delle risposte al Libro verde adottato dalla Commissione il 27 novembre 1996, è opportuno, per motivi di chiarezza, procedere alla rifusione della direttiva. La presente direttiva si basa sulla giurisprudenza della Corte di giustizia, in particolare sulla giurisprudenza relativa ai criteri di aggiudicazione, che chiarisce le possibilità per gli enti aggiudicatori di soddisfare le esigenze del pubblico interessato, tra l'altro in materia ambientale e sociale, purché tali criteri siano collegati all'oggetto dell'appalto, non conferiscano agli enti aggiudicatori una libertà incondizionata di scelta, siano

(1) GU C 29 E del 30.1.2001, pag. 112 e GU C 203 E del 27.8.2002, pag. 183.

(2) GU C 193 del 10.7.2001, pag. 2.

(3) GU C 144 del 16.5.2001, pag. 23.

(4) Parere del Parlamento europeo del 17.1.2002, (GU C 271 E del 7.11.2002, pag. 293), risoluzione comune del Consiglio

L 134/114

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

30.4.2004

DIRETTIVA 2004/18/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 31 marzo 2004

relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 47, paragrafo 2, e gli articoli 55 e 95,

vista la proposta della Commissione (1),

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo (2),

visto il parere del Comitato delle regioni (3),

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato (4), visto il progetto comune approvato il 9 dicembre 2003 dal comitato di conciliazione,

considerando quanto segue:

- (1) In occasione di nuove modificazioni alle direttive 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi (5), 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture (6) e 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori (7), necessarie per rispondere alle esigenze di semplificazione e di modernizzazione formulate sia dalle amministrazioni aggiudicatrici che dagli operatori economici nel contesto delle risposte al Libro verde adottato dalla Commissione il 27 novembre 1996, è opportuno, per motivi di chiarezza, procedere alla loro rifusione in un unico testo. La presente direttiva si basa sulla giurisprudenza della Corte di giustizia, in particolare sulla giurisprudenza relativa ai criteri di aggiudicazione, che chiarisce le possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di soddisfare le esigenze del pubblico interessato, tra l'altro in materia ambientale e sociale, purché tali criteri siano collegati all'oggetto dell'appalto, non conferiscano all'amministrazione aggiudicatrice una libertà incondizionata di scelta, siano espressamente menzionati e rispettino i principi fondamentali di cui al considerando 2.

- (2) L'aggiudicazione degli appalti negli Stati membri per conto dello Stato, degli enti pubblici territoriali e di altri

(1) GU C 29 E del 30.1.2001, pag. 11 e GU C 203 E del 27.8.2002, pag. 210.

(2) GU C 193 del 10.7.2001, pag. 2.

(3) GU C 144 del 16.5.2001, pag. 23.

(4) Parere del Parlamento europeo del 17 gennaio 2002 (GU C 271 E del 7.11.2002, pag. 176), posizione comune del Consiglio del 20 marzo 2003 (GU C 147 E del 24.6.2003, pag. 1) e posizione del Parlamento europeo del 2 luglio 2003 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale), Risoluzione legislativa del Parlamento europeo

organismi di diritto pubblico dei principi del trattato e libera circolazione delle merci e della libera prestazione dei servizi, di non discriminazione, di proporzionalità, per gli appalti pubblici certa soglia è opportuno dinanzi al comitato di conciliazione di tali appalti da garantire gli appalti pubblici alla luce di tali disposizioni di cui interpretate conformemente ai principi del trattato, nonché alle altre di

- (3) Tali disposizioni di coordinamento non hanno alcun effetto nel caso in cui uno Stato membro non ha adottato le misure necessarie per dare attuazione a tali disposizioni.

- (4) Gli Stati membri devono partecipare a un'offerta pubblica di appalto pubblico non causano alcun danno nei confronti di offerenti

- (5) Conformemente all'articolo 176 del trattato, la presente direttiva non crea alcuna nuova disposizione legislativa. È opportuno rilevare che spetta comunque in ultima istanza alla CGCE interpretare il diritto comunitario.

C 179/2

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

1.8.2006

COMUNICAZIONE INTERPRETATIVA DELLA COMMISSIONE

relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive «appalti pubblici»

(2006/C 179/02)

INTRODUZIONE

La Comunità europea ha adottato di recente nuove direttive relative all'aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi (1). Esse prevedono regole dettagliate volte ad assicurare procedure di gara concorrenziali a livello della UE.

Tuttavia le direttive «appalti pubblici» non si applicano a tutti gli appalti pubblici. Esiste tuttora una vasta gamma di appalti che non sono coperti o sono coperti solo in parte da tali direttive, ad esempio

— gli appalti il cui importo è inferiore alle soglie di applicazione delle direttive «appalti pubblici» (2);

— gli appalti di servizi di cui all'allegato II B della direttiva 2004/18/CE e all'allegato XVII B della direttiva 2004/17/CE, il cui importo supera le soglie per l'applicazione di tali direttive.

I predetti appalti rappresentano un'importante opportunità per le imprese del mercato interno, in particolare per le PMI e per le imprese «start-up». Inoltre, metodi di aggiudicazione aperti e concorrenziali aiutano le amministrazioni pubbliche ad attirare, per tali appalti, una gamma più ampia di potenziali offerenti e a beneficiare di offerte più vantaggiose. Assicurare un uso il più efficiente possibile del denaro pubblico è di particolare importanza data i problemi di bilancio esistenti in molti Stati membri. Non si dovrebbe inoltre dimenticare che è dimostrato che procedure trasparenti di aggiudicazione degli appalti prevengono la corruzione e i favoritismi.

E tuttavia tali appalti sono tuttora aggiudicati, in molti casi, direttamente a fornitori locali senza alcuna concorrenza. La Corte di giustizia delle Comunità europee (CGCE) ha confermato nella sua giurisprudenza che le disposizioni del trattato CE relative al mercato interno si applicano altresì agli appalti che esulano dall'ambito di applicazione delle direttive «appalti pubblici». In varie occasioni, Stati membri e parti interessate hanno chiesto alla Commissione indicazioni sull'applicazione dei principi di base derivanti da tale giurisprudenza.

La presente comunicazione interpretativa ha per oggetto le due suddette categorie di appalti che non sono coperte o sono coperte solo in parte dalle direttive «appalti pubblici» (3). La Commissione fornisce chiarimenti sulla sua interpretazione della giurisprudenza della CGCE e suggerisce alcune buone pratiche per aiutare gli Stati membri a sfruttare appieno i vantaggi del mercato interno. La presente comunicazione non crea alcuna nuova disposizione legislativa. È opportuno rilevare che spetta comunque in ultima istanza alla CGCE interpretare il diritto comunitario.

1. QUADRO GIURIDICO

Il quadro dell'ordinamento nazionale ieri

<http://www.avcp.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita>



Autorità Nazionale Anticorruzione

VIGILANZA CONTRATTI PUBBLICI

CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE
IN ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2004/17/CE e 2004/18/CE

Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

(Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006)



La Città ideale di autore ignoto - Galleria Nazionale delle Marche a Urbino

Il quadro dell'ordinamento comunitario oggi

28.3.2014

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 94/65

28.3.2014

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 94/1

28

Direttiva 2014/23/UE concessioni Direttiva 2014/24/UE appalti Direttiva 2014/25/UE settori speciali

L 94/243

e dei

IL PARERE
EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 53, paragrafo 1, l'articolo 62 e l'articolo 114,

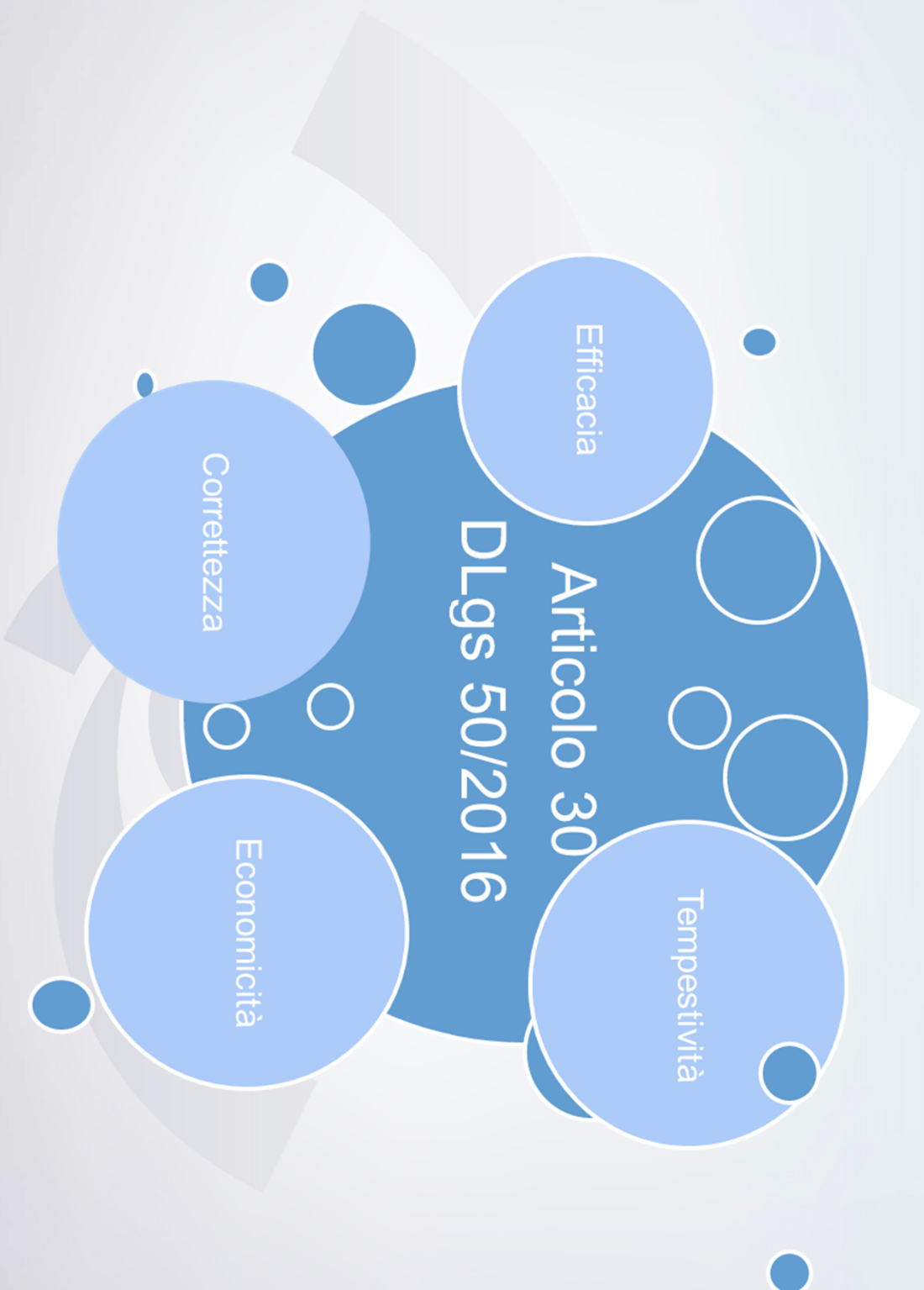
vista la proposta della Commissione europea

con valore superiore a una certa soglia. Tale coordinamento è necessario per assicurare l'effetto dei principi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare la libera circolazione delle merci, la libertà di stabilimento e la libera prestazione dei servizi, nonché i principi che ne derivano, come la parità di trattamento, la non discriminazione, il mutuo riconoscimento, la proporzionalità e la trasparenza. In considerazione della na-

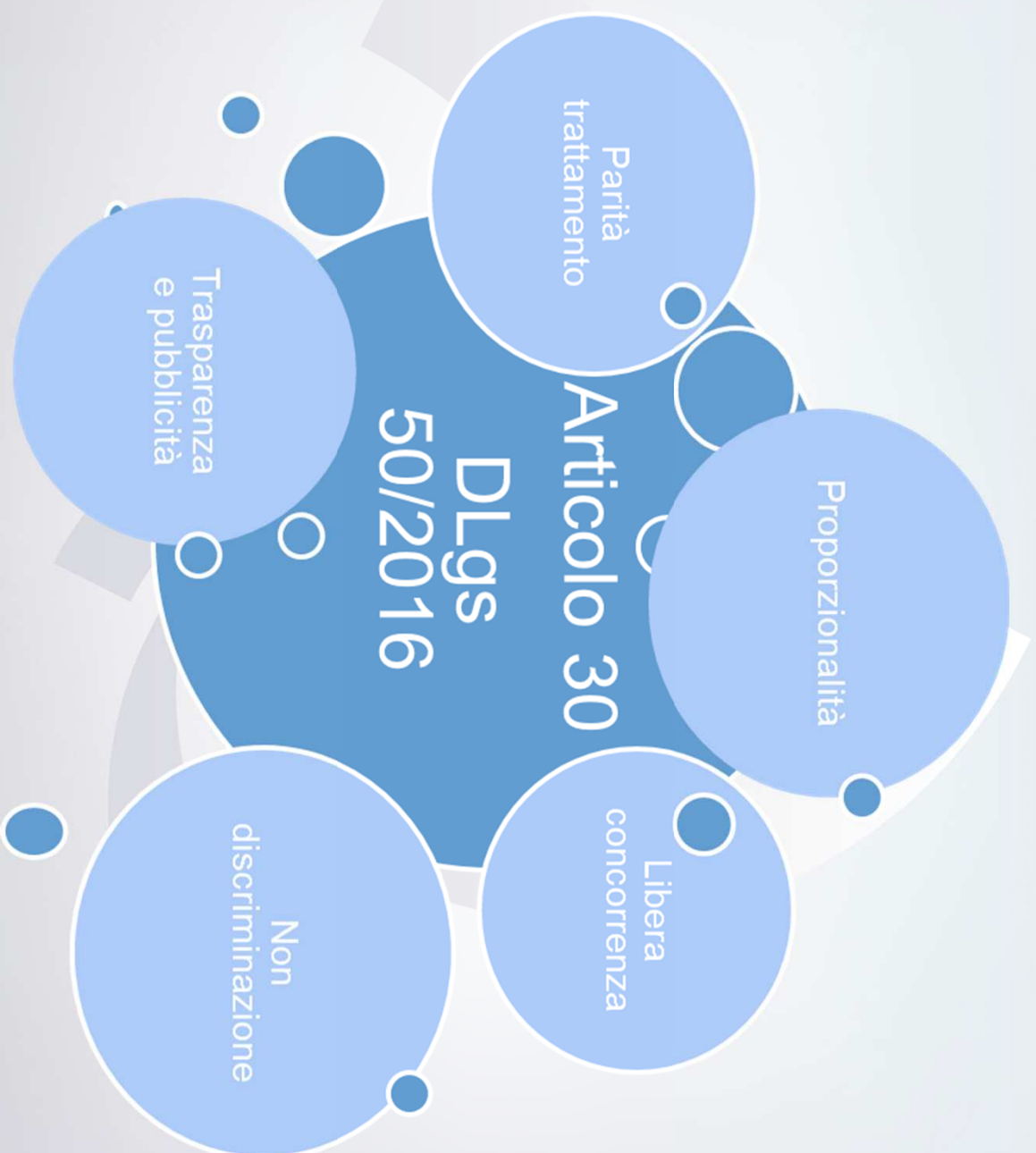
Il quadro dell'ordinamento nazionale oggi



Principi di derivazione nazionale



Principi di matrice comunitaria



http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/cocof/2013/cocof_13_9527_annexe_it.pdf

Traduzione non ufficiale dell'IGRUE



COMMISSIONE EUROPEA

1

Bruxelles, 19.12.2013
C(2013) 9527 finale

2. PRINCIPALI TIPI DI IRREGOLARITÀ E TASSI CORRISPONDENTI DELLE RETTIFICHE FINANZIARIE

2.1. Bando di gara e capitolato d'oneri

N.	Tipo di irregolarità	Diritto applicabile/documenti di riferimento	Descrizione dell'irregolarità	Tasso di rettifica
1.	Mancata pubblicazione dell'avviso o bando di gara.	Articoli 35 e 58 della direttiva 2004/18/CE Articolo 42 della direttiva 2004/17/CE Punto 2.1 della comunicazione interpretativa della Commissione n. 2006/C 179/02	L'avviso o bando di gara non è stato pubblicato conformemente alle norme pertinenti [ad es. pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE) nei casi in cui ciò sia richiesto dalle direttive ⁽⁶⁾].	100% 25% se la pubblicazione di un avviso o bando di gara è prescritta dalle direttive e l'avviso o bando non è stato pubblicato nella GUUE, ma è stato pubblicato in modo da garantire che un'impresa con sede in un altro Stato membro possa avere accesso ad informazioni adeguate relative all'appalto pubblico prima che esso sia aggiudicato e sia così in grado di presentare un'offerta o di manifestare il proprio interesse a partecipare per ottenere tale appalto. In pratica, questo significa che l'avviso o bando di gara è stato pubblicato a livello nazionale (conformemente alla legislazione nazionale o alle normative pertinenti) o che le norme di base relative alla pubblicazione dell'avviso o bando di gara sono state rispettate. Per ulteriori dettagli su tali norme si veda il punto


Finanziamento delle rettifiche finanziarie dall'Unione alle norme in materia di

IT

1

Il quadro dell'ordinamento comunitario 2004 -

Bergonzi
Corale RA


*Rappresentanza Permanente d'Italia
Presso l'Unione Europea
Bruxelles*

Codice Mittente : 701 01.01

Bruxelles, 4 febbraio 2008
Prot. 1340
(data e numero di protocollo)

BCPC-8881282-87/82/2008-2.36.4.13

Posizione :

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Oggetto. Decisioni della Commissione del 31 gennaio 2008. Procedura di infrazione 2007/2309 ex art. 226 Trattato CE. Incompleta trasposizione del "Codice appalti"

TELESPRESSO indirizzato a:

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Europee
Capo Dipartimento - Struttura di missione per le procedure di infrazione
CIACE - Settore Legislativo

Ministero degli Affari Esteri
DGIE VI - Servizio del Contenzioso

Ministero dello Sviluppo Economico
Gabinetto - Ufficio Legislativo
Ufficio del Consigliere Diplomatico

Si trasmette in allegato la nota C(2008)0108 del 30/01/2008 indirizzata all'On. Ministro degli Esteri, con la quale la Commissione Europea invia una lettera di **costituzione in mora** ex art. 226 nei confronti della Repubblica Italiana in relazione all'oggetto.

Nell'attirare l'attenzione sul termine di **due mesi** a far data da oggi, entro il quale le Autorità italiane sono invitate a far conoscere le proprie osservazioni al riguardo, si resta in attesa di cortese risposta in tempo utile
(LM)

I controlli

Gli Audit di sistema della CE

Prot. n° 0012374

Roma, 03 GIU. 2008

Alle Autorità di Gestione
dei PO 2000-2006
Loro Sedi

e, p.e. Ministero dell'Economia
Ragioneria Generale dello Stato
c.a. Dott.ssa Silvana AM
Via XX Settembre, 97
00187 ROMA

Oggetto: Controlli della Direzione generale Politica regionale in Italia
Sistemi di gestione e di controllo 2000-2006
Irregolarità di tipo sistemico nel settore degli appalti
dell'IGRUE prot. n. 31203 del 10.03.2008)

Facendo seguito alla riunione del 23 maggio u.s., si trasmette l' allegato
a cura di questo Dipartimento-Direzione Generale per Politiche dei Fondi

ALLEGATO I

PRINCIPALI IRREGOLARITÀ ACCERTATE

1. Mancata pubblicazione del bando di gara – aggiudicazione mediante trattativa privata.
2. Mancato rispetto del termine minimo per il ricevimento delle richieste di partecipazione, soprattutto nei casi di procedura ristretta.
3. Applicazione di criteri di selezione nella fase di aggiudicazione.
Ad esempio, il rispetto imperativo di norme sociali/salariali o di norme di sicurezza sul lavoro si può esigere unicamente a livello dei criteri di selezione ma in nessun caso come criterio di aggiudicazione (a livello delle giustificazioni del prezzo); si è anche constatato che criteri quali l'esperienza e/o l'affidabilità sono talvolta inclusi nei criteri di aggiudicazione dell'appalto. Tali pratiche sono contrarie all'articolo 30 della direttiva 93/37¹.
4. Irregolarità nei bandi di gara e nelle procedure di assegnazione (irregolarità stabilita dal decreto della Corte di giustizia relativo alle cause C-285/99 e C-286/99). Nella sua sentenza relativa a queste due cause, la Corte afferma:

"L'articolo 30, paragrafo 4, della direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993 [...] deve essere interpretato nel modo seguente:

Lo strumento della check list

DOMANDA	RIFERIMENTO NORMATIVO/DOCUMENTALE	TIPOLOGIA CONTROLLO	INDICAZIONI OPERATIVE VERIFICA	PERTINENZA ED ESITO DELLA VERIFICA		
				SI	NO	NP
3.12.13) presenza della motivazione espressa in ordine all'urgenza (bando/lettera di invito)	art. 60/3, art. 61/6, art. 62/5 e art. 63/2 dlgs 50/2016			✓		
3.12.14) indicazione dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione/offerte (bando/lettera di invito/disciplinare)	art. 60, art. 61 e art. 63				✗	
3.12.15) subordinazione del principio di economicità, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalla normativa vigente, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile	art. 30/1 dlgs 50/2016					
12 3.12.16) forma di finanziamento (riferimento ai fondi europei)	i) bando di gara/disciplinare/lettera di invito/capitolato		divieto di uso dei fondi europei per spese di progettazione di cui all'art. 113/4 dlgs 50/2016			
3.12.17) per progettazione di lavori di particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico, indicazione di aver effettuato la valutazione, in via preliminare, dell'opportunità di applicare la procedura del concorso di progettazione o quella del concorso di idee						
Verifica dell'esistenza delle pubblicazioni del bando/avviso pubblico/indagine di mercato	a) art. 72/1/3 dlgs 50/2016					

Grazie per l'attenzione